



Torino Today Our

Scopri la nuova Torino

itinerari urbani 01 la città post-industriale

Urban Center
Metropolitano vi guida
a conoscere la nuova
Torino post-industriale.

Un itinerario per scoprire
la trasformazione delle
grandi aree industriali,
la riconversione degli
stabilimenti dismessi in
nuovi spazi per abitare,
lavorare e produrre,
i cantieri di alcuni
pregevoli interventi
di riuso delle vecchie
fabbriche.

Itinerari urbani 2007 la città postindustriale

La visita avviene in autobus privato ed è guidata da esperti.

Partenza: ore 9,30 presso Atrium Torino,
piazza Solferino

Rientro: ore 13,30 circa

Date previste: sabato 30 giugno, 14 luglio,
29 settembre, 27 ottobre,
1 dicembre

Iscrizioni: presso Vetrina Torino Cultura,
Atrium Torino, entro il
mercoledì precedente la visita.

Costo: 5,00 euro

Pubblicazione a cura di

Urban Center Metropolitano

settore comunicazione

testi Elena Carmagnani
Carlo Spinelli

design Supermaxistudio.com

Si ringraziano tutte le persone che hanno
contribuito alla raccolta di informazioni, dati e
immagini.

Crediti fotografici

2→7, 11→18, 20→23: Michele d'Ottavio

2: Ubaldo Bossolono

3→4, 11→12, 14→15, 21: Carlo Spinelli

6, 20: Claudio Agnese

23: Daniele Regis

19: Beppe Giardino

O A T
ORDINE
DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA
DI TORINO



01 la città post-industriale

Urban Center Metropolitano in collaborazione con l'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Torino propone il primo percorso di visite guidate "Torino Today Tour - Itinerari urbani", dedicati a scoprire le trasformazioni della città.

L'itinerario "la città post-industriale" attraversa Torino da nord a sud e lungo il corso del fiume Dora per scoprire la trasformazione delle grandi aree industriali, la riconversione degli stabilimenti dismessi in nuovi spazi per abitare, lavorare e produrre, i cantieri di alcuni pregevoli interventi di riuso delle vecchie fabbriche.



EX MATERFERRO ↳ SPINA 1

◇ **Progetto architettonico:**
Ubaldo Bossolano, Torino

* **Destinazione d'uso:**
residenza, uffici e commercio
(nuove costruzioni)

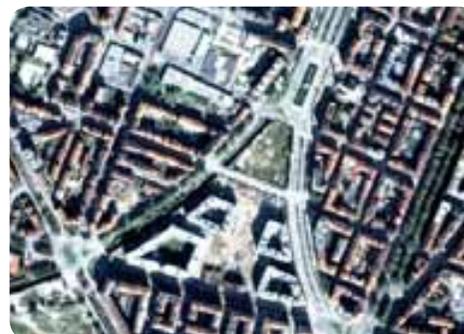
Completamenti parziali:
2004, 2007

2

La "Spina" deriva il proprio nome dal ruolo da questo vasto intervento di ridisegno: al posto del precedente trincerone ferroviario, sta nascendo una vera spina dorsale, lunga oltre 10 chilometri, asse portante dello sviluppo immobiliare, economico, sociale della città.

Il progetto, cardine del Piano Regolatore Generale di Vittorio Gregotti e Augusto Cagnardi (1995), non corrisponde ad una nuova fase di espansione, bensì ad un processo di trasformazione, completamento, riorganizzazione di aree esistenti e "ricucitura" dei fronti lungo la ferrovia, che viene sostituita in superficie da un'importante infrastruttura stradale (grande viale alberato a tre corsie per senso di marcia e controviai). Al posto degli impianti produttivi e delle strutture di pubblica utilità realizzate nell'Ottocento, crescono i nuovi insediamenti, articolati sui quattro principali: Spina 1, Spina 2, Spina 3, Spina 4.

Spina 1 è all'estremità meridionale del viale della Spina Centrale. Erano qui dislocati gli stabilimenti industriali delle Officine Materferro (di proprietà Fiat, producevano materiale ferroviario, carrozze, locomotive), per un'estensione di circa 164 mila metri quadrati. L'area di trasformazione, toccata a sud e ovest dalla linea ferroviaria, si sviluppa tra i corsi Lione, Mediterraneo e Rosselli, e prosegue oltre la piazza fino a via Tirreno. La nuova configurazione prevede un'ampia cubatura residenziale, con una quota di terziario al piano terreno e una struttura di grande distribuzione dietro ad una porzione di facciata del vecchio stabilimento che viene conservata.





3

EX FERGAT
 FONDAZIONE SANDRETTO
 RE REBAUDENGO

◊ **Progetto architettonico:**

Claudio Silvestrin, Milano

* **Destinazione d'uso:**

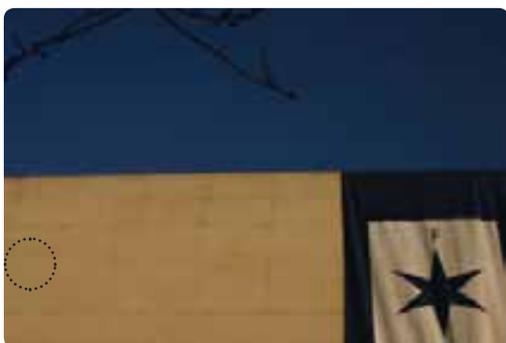
*spazio museale ed espositivo
 (nuova costruzione)*

Completamento:

2002

Sede torinese dell'omonima istituzione culturale, la costruzione sorge al posto della Fergat, industria produttrice di cerchioni per automobili, su un'area comunale acquisita in diritto di superficie per 99 anni. L'edificio, di forme semplici e rigorose, occupa una superficie di 3500 metri quadrati ed è un parallelepipedo lungo 133 metri, alto 9 e largo 21.

L'orizzontalità della struttura è dettata dalle necessità della funzionalità quotidiana: dal trasporto delle opere alla linearità dei percorsi espositivi. Il versatile spazio costruito vuole porsi come luogo neutro nei confronti delle esigenze espressive degli artisti che espongono, scelta che si ritrova sia nelle minime aperture all'esterno (tagli di luce posti a ritmo alterno), sia nell'essenzialità dei materiali: pietra di Lecce all'esterno, calcestruzzo levigato per le pavimentazioni, intonaco bianco sulle pareti, finiture in legno di cedro.



EX LANCIA
 FONDAZIONE MERZ

◊ **Progetto architettonico:**

Giovanni Fassiano, Cesare Roluti, Torino

* **Destinazione d'uso:**

*spazio museale ed espositivo
 (restauro e recupero)*

Completamento:

2005



4

La ristrutturazione della ex centrale termica delle Officine Lancia costruita nel 1936 ha perseguito la ricerca dell'originalità semplicità dell'impianto, riproponendo una lettura evidente della funzione passata.

L'edificio ha una superficie di 3200 metri quadrati: 1400 sono destinati alle esposizioni, su tre livelli (piano terra, primo e interrato, realizzato ex novo) e con un'area esterna (la vasca esterna degli ex serbatoi, in cui è forte legame con il passato dell'edificio); la restante superficie è adibita a biblioteca, centro studi, bookshop e caffetteria.

Gli ambienti ospitano, oltre ad esposizioni temporanee, il fondo di opere della Fondazione Merz. La riconversione della centrale termica Lancia è una scelta molto motivata e coerente, in quanto lo stesso Mario Merz auspicava una sorta di complicità tra la forma delle proprie opere e quella dello spazio in cui sarebbero andate a collocarsi.





**EX OFFICINE GRANDI
RIPARAZIONI DELLE STRADE
FERRATE
↳ SPINA 2
CITTADELLA POLITECNICA**

◇ Progetto architettonico:
*Gregotti Associati, Milano;
Studio Valle Progettazioni, Roma;
Proger, Pescara; Rpa, Perugia*

*** Destinazione d'uso:**
*università e ricerca
(recuperi e nuove costruzioni)*

Completamenti parziali:
2000, 2006, 2008, 2010

I 100 mila metri quadrati tra corso Castelfidardo, corso Peschiera e via Borsellino, parte del grande complesso delle vecchie Officine Grandi Riparazioni delle Strade ferrate, vanno ad ospitare l'ampliamento del Politecnico di Torino: la contiguità con la sede storica delle Facoltà di Ingegneria e con la nuova Residenza Borsellino concorre alla costituzione di un "campus urbano".

L'iniziale masterplan di Gregotti Associati era dominato da corti e imponenti maniche edificate. Successivi ripensamenti e l'intervento della Sovrintendenza portano a recuperare, anziché abbattere, i due fabbricati delle "Tornerie" e delle "Fucine", che ospitano spazi per la didattica e la ricerca, sale studio e la nuova mensa; tra i due edifici trovano posto le aule della nuova "corte interrata".

Il collegamento oltre corso Castelfidardo è permesso dai due edifici gemelli, gli "scavalchi", che si attestano a est agli estremi della manica "d'approdo"; tutto questo insieme di spazi è ad oggi ultimato.

A ovest l'invaso della piazza pedonale sarà delimitato, nel 2008, dall'edificio adibito a centro di ricerca europeo di General Motors di 20 mila metri quadrati che è in costruzione in questi mesi. Completeranno l'insieme la caffetteria e la zona a verde e sport, con campi da calcio, basket, volley, palestra, spogliatoi e foresteria.



**EX NEBIOLO
-WESTINGHOUSE
↳ SPINA 2
RESIDENZA BORSELLINO**

◇ Progetto architettonico:
*Garboli Conicos, Parma; Stefano Seita,
Marco Zocco, Torino*

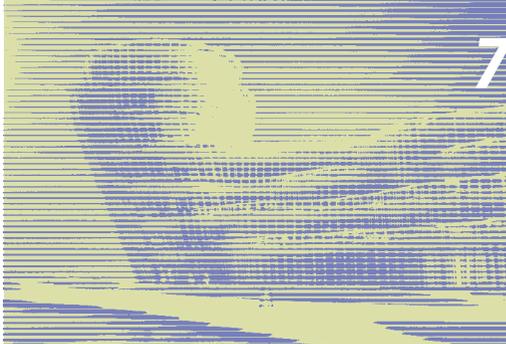
*** Destinazione d'uso:**
residenze universitarie (nuova costruzione)

Completamento:
2005



I quattro edifici, collocati sull'ampia area di trasformazione di Spina 2 (in precedenza occupata dagli stabilimenti delle Officine Nebiolo, attrezzature per la stampa e macchine utensili, e della Westinghouse, attiva nel settore dell'elettromeccanica), sono stati uno dei sette Villaggi Media realizzati in città per i XX Giochi Olimpici Invernali e hanno accolto, nel febbraio 2006, circa 400 giornalisti. I due fabbricati lungo via Borsellino raggiungono i dieci piani d'altezza; i rimanenti, sulla laterale via Vochieri, si fermano a sei. Sono tutti, dall'Anno accademico 2006/2007, utilizzati come residenza per studenti.

Al piano terreno, i locali sui fronti stradali sono dedicati ad attività commerciali, mentre all'interno della corte si sviluppa uno spazio verde; al primo piano una struttura orizzontale distribuisce i flussi tra i diversi edifici, collegando vani scala, terrazze, luoghi di ritrovo, spazi per la lettura. Le facciate Nord presentano prospetti ciechi, mentre a Sud prevalgono naturalmente aperture e trasparenze; vetro e metallo sono i materiali prevalenti.



7

▣ EX NEBIOLO -
WESTINGHOUSE
↳ SPINA 2
CENTRO CULTURALE

◇ **Progetto architettonico:**
Mario Bellini Associati, Milano

* **Destinazione d'uso:**
*biblioteca, spazi e servizi per la cultura
(nuova costruzione)*

Completamento parziale:
2010

Progetto divenuto rapidamente una delle più efficaci immagini-simbolo della città in mutamento, il Centro Culturale, previsto nell'ambito di trasformazione di Spina 2, sull'area industriale dismessa delle Officine Nebiolo (che produceva macchine per la stampa e apparecchi utensili in generale) e Westinghouse (attrezzature e ricambi elettromeccanici), comprenderà la nuova Biblioteca Civica Centrale, due sale teatrali e altri servizi, andando a costituire un polo di grande richiamo sviluppato su una superficie di oltre 50 mila metri quadrati.

Il progetto è stato affidato nel 2001, attraverso un concorso internazionale di architettura che ha registrato circa 170 partecipanti: tra questi, è stata scelta la proposta dello studio di Mario Bellini. La Biblioteca sarà un luogo attrattivo e accessibile in tutte le ore, integrato con le altre funzioni, come il teatro e le sedi degli Istituti di Cultura stranieri. Questi spazi verranno arricchiti dal landmark della torre vetrata panoramica e da altri corpi di fabbrica per uffici, aree di carattere commerciale e ristorazione.



▣ EX OFFICINE GRANDI
RIPARAZIONI DELLE STRADE
FERRATE - CARCERI NUOVE
↳ SPINA 2

* **Destinazione d'uso:**
*uffici e spazi per la cultura
(restauro e recupero)*

Completamento parziale:
2010



8

L'edificio chiamato ad "ad H", per via della forma in pianta, o "Cattedrale", in ragione della solennità che i volumi trasmettono al visitatore, fa parte dell'imponente complesso delle Officine Grandi Riparazioni delle Strade ferrate (le Ogr, luogo deputato alla manutenzione di locomotive, carrozze, materiale rotabile) e costituisce una casella strategica per il futuro della scacchiera di Spina 2.

Grazie ad un completo recupero fisico e funzionale, l'edificio "ad H" delle Ogr vedrà salvaguardata la propria memoria e potrà ospitare un polo culturale, destinato a diventare il grande spazio mostre della Città e della Galleria d'Arte Moderna; le nuove strutture sono pensate come volumi autonomi, che non intaccano il manufatto storico e consentono la percezione dei caratteri originari.

Il complesso delle storiche carceri "Le Nuove", una volta recuperato, avrà invece il compito di migliorare la funzionalità del vicino tribunale grazie a nuovi, adeguati spazi per lo svolgimento dell'attività giudiziaria (uffici del Tribunale di Sorveglianza, dei Giudici di Pace, del Nucleo Intercettazioni Telefoniche e degli Ufficiali Giudiziari) e, nello stesso tempo, di fornire alla città nuovi volumi da dedicare ad attività museali e culturali, all'interno di un edificio di pregevole valore storico e architettonico.

9

EX MACELLO MATTATOIO
 ↳ SPINA 2
 CENTRO DIREZIONALE
 INTESA SANPAOLO

◊ **Progetto architettonico:**
 Renzo Piano Building Workshop, Parigi

* **Destinazione d'uso:**
 centro direzionale, filiale bancaria,
 auditorium (nuova costruzione)

Completamento:
 2010

Sorgerà sulla Spina 2, a pochi passi dalla stazione di Porta Susa – sull'area che ospitava alcuni "grandi servizi" di costruzione ottocentesca, come il mattatoio civico e il mercato del bestiame – uno dei simboli della nuova Torino, il grattacielo vetrato alto oltre 200 metri, sede direzionale di uno dei principali gruppi bancari europei.

Luogo di lavoro per oltre 2000 persone, tra impiegati e dirigenti, è stato progettato da Renzo Piano – vincitore di un concorso ad inviti, bandito dalla banca, che ha visto la partecipazione di alcuni grandi studi internazionali – secondo i principi della trasparenza, della qualità della luce e della sostenibilità.

L'atrio dell'edificio sarà aperto alla città e da qui si accederà alla grande filiale bancaria e agli spazi dell'auditorium e del centro congressi; i piani superiori saranno dedicati agli uffici mentre ai livelli più alti si troveranno gli spazi direzionali, coperti da un giardino zen.

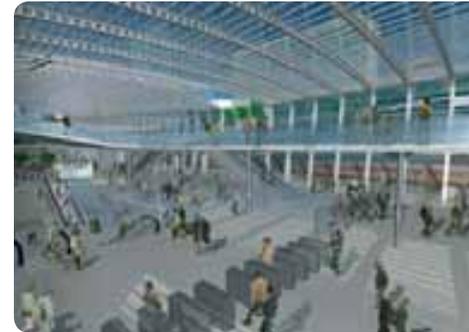


EX TRINCERONE
 FERROVIARIO
 ↳ SPINA 2
 STAZIONE DI PORTA SUSA

◊ **Progetto architettonico:**
 Arep, Silvio D'Ascia, Parigi;
 Agostino Magnaghi, Torino

* **Destinazione d'uso:**
 nodo infrastrutturale, fabbricato viaggiatori
 (nuova costruzione)

Completamento:
 2010



10



Con l'interramento e la copertura del trincerone ferroviario, il completamento del Passante ferroviario (8 binari sotterranei, estesi per 15 chilometri) e la realizzazione della nuova stazione di Porta Susa, Torino sarà dotata di un sistema ferroviario metropolitano dalle grandi potenzialità – capace di rivoluzionare la mobilità a scala provinciale – e integrato con la linea ad Alta Velocità e con i principali sistemi di mobilità urbana.

La nuova stazione di Porta Susa, principale scalo cittadino, si svilupperà lungo il viale del Passante su oltre 15.000 metri quadrati di superficie, coperti da una grande galleria vetrata larga 40 metri e lunga 400. Al suo interno, 9.000 metri quadrati di servizi per i viaggiatori, negozi, ristoranti, interscambio con la metropolitana e parcheggi interrati.





EX FIAT FERRIERE
SPINA 3
ENVIRONMENT PARK

Progetto architettonico:

Emilio Ambasz Associates, New York;
Benedetto Camerana, Giovanni Durbiano e
Luca Reinerio, Torino

Destinazione d'uso:

laboratori, uffici e spazi pubblici
(nuove costruzioni)

Completamento parziale:

2001, 2005



Nato su una parte del sito già occupato dalle Ferriere, attraverso un cofinanziamento dell'Unione Europea, il parco tecnologico per l'ambiente tenta la via di un bassissimo impatto delle opere, specialmente nelle viste dall'alto; un intento che viene perseguito attraverso l'inserimento di coperture verdi che non pregiudichino un affaccio quasi naturale, all'apparenza permeabile, verso la Dora in corso di liberazione dalle strutture che l'hanno per lunghi anni occultata.

L'affidamento dei lavori avviene in due fasi. Il primo concorso interessa 22 mila metri quadrati: il principio progettuale prevede di non eliminare un metro quadrato di verde orizzontale, realizzando edifici arricchiti da verde verticale in facciata. La struttura si divide in quattro blocchi paralleli e sorge su una piastra a parcheggio, la cui distribuzione avviene attraverso strade di servizio recuperate dalla struttura dell'insediamento siderurgico, appartenente alla Teksid a partire dal 1978.

La distribuzione in superficie avviene invece grazie ad una strada pedonale che da via Livorno raggiunge trasversalmente gli accessi principali. La seconda fase concorsuale si trasforma in una competizione solo per la sistemazione a verde e il centro servizi, che è rivestito da listelli in legno ed è ricavato all'interno di uno scheletro metallico, conservato a memoria del preesistente stabilimento industriale.



EX MICHELIN
SPINA 3
PARCO COMMERCIALE DORA
TERRAZZE DI PARCO DORA

Progetto architettonico:

Studio Granma, Torino; Aymeric Zublena,
Parigi; Studio Luzi, Torino

Destinazione d'uso:

commercio, uffici, residenze e spazi
pubblici (nuove costruzioni)

Completamenti parziali:

2004, 2006, 2007



Gli interventi, che sorgono sul vecchio sito del grande stabilimento Michelin costruito nel 1906 per la produzione di pneumatici, sono delimitati dalle esistenti vie Livorno e Treviso, dal nuovo tracciato di corso Umbria e dalla via Garove. Il complesso commerciale rappresenta un intervento di grande rilevanza nella trasformazione di Spina 3, volano dell'intera operazione e grande elemento di attrazione nella prima fase di vita del nuovo quartiere.

Punto focale dell'area è la nuova piazza pedonale, organizzata su due diversi livelli d'altezza e compresa all'interno di un isolato chiuso, nel quale sorgono edifici dai 2 ai 6 piani fuori terra, destinati a commercio al dettaglio al piano terra e a uffici ai livelli superiori. A nord si trova il grande blocco sorto per ospitare il Centro Ipercoop e il Multicinema Medusa; numerosi parcheggi in struttura servono il complesso, in parte al di sotto di esso e in parte sulla sommità della piastra retrostante il cinema.

Nella porzione più occidentale dell'area sono stati realizzati edifici residenziali per 340 unità immobiliari, organizzati su due isolati tra loro simili e segnati dalla presenza di torri angolari alte 14 piani; gli altri blocchi ne contano 7, 8 e 11; nelle corti trovano spazio i giardini interni e gli accessi alle autorimesse pertinenziali.

13

EX FIAT FERRIERE
 ↳ SPINA 3
 PARCO DELLA DORA

◊ Progetto paesaggistico e

architettonico: Peter Latz + Partner, Stoccarda; Vittorio Cappato, Ugo Marano, Studio Pession Associato, Torino

* **Destinazione d'uso:**
 nuovi spazi pubblici a verde, aree multifunzionali (risanamento ambientale)

Completamenti parziali:
 2008, 2010, 2013



Il progetto del Parco Dora si colloca nel cuore della più vasta area di trasformazione della città e rientra nella tipologia del verde "post-industriale": un parco creato su un territorio già pesantemente sfruttato dalle fabbriche non può essere impermeabile al proprio passato, deve invece riutilizzarne i materiali, le strutture, gli edifici, i percorsi. La realizzazione del parco avverrà per lotti funzionali, adeguati alla disponibilità delle aree via via liberate dai cantieri.

Michelin (87 mila metri quadrati), ha pregevoli caratteristiche paesaggistiche, rappresenta la parte naturalistica del parco ed è definito il "prato alberato".

Ingest (47 mila metri quadrati), collocandosi vicino alla nuova Chiesa del Santo Volto e alle residenze, ha funzioni di prossimità che lo fanno definire il "giardino pubblico".

Vitali/corso Mortara (160 mila metri quadrati) rappresentano la copertura del nuovo tratto in galleria dell'omonima strada e il cuore funzionale del parco; le poderose strutture dell'acciaiera accoglieranno attività ludiche e di aggregazione.

Valdocco Nord (73 mila metri quadrati), compreso tra Environment Park e il complesso Snos lungo la parte tombata della Dora, nel progetto è la "piazza alberata", presentando vasti spazi - piantumati con filari regolari - per attività ricreative.

14

EX MICHELIN
 ↳ SPINA 3
 VILLAGGIO MEDIA MICHELIN

◊ Progetto architettonico:

Al Studio, Picco Architetti, Luigi Quaranta, Studio Rosental, Torino

* **Destinazione d'uso:**
 residenze e commercio (nuove costruzioni)

Completamento:
 2005



Collocato in prossimità della Dora su una porzione settentrionale dell'insediamento produttivo della casa francese, in particolare quella che ospitava la Scuola di Specializzazione per la ricopertura dei pneumatici industriali, il Villaggio Media in questione costituisce il "Comprensorio Michelin Nord", uno dei due grandi nuclei di alloggio per giornalisti situati a Spina 3 durante i Giochi Olimpici.

I lavori per portare a termine i circa 36 mila metri quadrati di superficie residenziale hanno avuto inizio ad ottobre del 2003 e si sono chiusi in circa due anni. Il complesso, forte segno urbano caratterizzato da un'alta densità edificatoria e da un rilevante impatto visivo anche a distanze notevoli, è composto da sei edifici più bassi (costruiti lungo i fronti stradali) e da tre torri di 21 piani (che sorgono al centro del lotto), ciascuna differente rispetto alle altre sia per la distribuzione che per il trattamento delle facciate.

Per quanto concerne il Villaggio Michelin, una quota degli appartamenti è a canone convenzionato, un'altra è stata assegnata a giovani coppie, anziani, disabili e rappresentanti delle forze dell'ordine.

15

EX FIAT FERRIERE
 ↳ SPINA 3 - VITALIPARK
 VILLAGGIO MEDIA VITALI

◊ Progetto architettonico:

Buffi Associés, Parigi; Studio AS, Studio Granma, Studio Mellano Associati, Carlo Novara, Luciano Pia, Picco Architetti, Torino

* Destinazione d'uso:

residenze, commercio, uffici, albergo e artigianato (nuove costruzioni)

Completamenti parziali:

2005, 2007

L'intervento del Villaggio Media costituisce la prima parte della riconversione del "Comprensorio Vitali", porzione delle ex Ferriere compresa all'interno della più grande zona urbana di trasformazione della città. Tale fase del progetto, iniziata nel novembre 2003 e conclusasi in meno di due anni, ha visto sorgere circa 30 mila metri quadrati di residenze, 15 mila di spazi commerciali e terziari, 5 mila a destinazione alberghiera.

Al fine di evidenziare le molteplici destinazioni d'uso e di generare una sfaccettata atmosfera urbana, il complesso consta di edifici differenti per disposizione planimetrica, aspetto dei fronti e utilizzo dei materiali di rivestimento; emerge, quale segno distintivo, la torre di 17 piani.

Secondo il progetto di riconversione dei Villaggi Olimpici all'"edilizia sociale", la Città di Torino e l'Azienda Territoriale per la Casa hanno acquisito 227 appartamenti che sono già stati assegnati ad anziani e giovani coppie.



EX SAVIGLIANO
 ↳ SPINA 3 - SNOS

◊ Progetto architettonico:

Studio Granma, Torino

* Destinazione d'uso:

uffici, commercio e residenze (restauro, recupero e nuove costruzioni)

Completamento:

2007

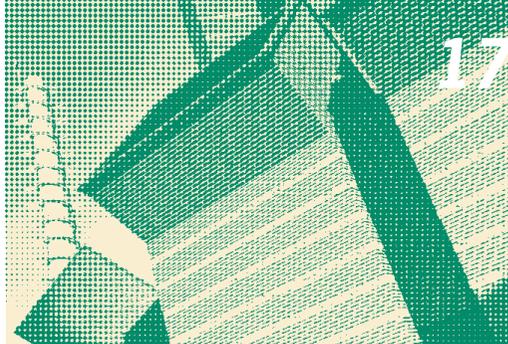


16

Costituita inizialmente da carrozze ferroviarie e quindi integrata con macchinari elettromeccanici, carpenteria metallica, condotte idrauliche, impianti idroelettrici e molto altro, l'attività produttiva dello stabilimento della storica Società Nazionale Officine Savigliano si è protratta sino al 2005. Cofinanziato, tramite Docup, dall'Unione Europea, l'intervento di trasformazione privato è partecipato al 51% da Finpiemonte.

Nella porzione settentrionale del lotto sorgono sei nuovi blocchi dalle grandi superfici vetrate, disposti a pettine al di sopra dei due piani della struttura che ospita i parcheggi. Viene mantenuto il ruolo parzialmente pubblico della galleria progettata ad inizio '900 dall'ingegner Bonicelli, affacciata sul fiume e su corso Mortara, che dà accesso alle nuove attività economiche insediate nell'area, accogliendo, al termine del restauro, uffici, commercio e, all'ultimo livello, anche una quota di residenze.

Tra le altre società che verranno ad insediarsi, importante risulta l'accordo raggiunto con Seat Pagine Gialle; Snos ospita anche gli uffici del comitato Torino 2008 World Design Capital. I volumi sono stati realizzati con l'obiettivo di consentire l'accesso al parco dal quartiere retrostante – annullando parzialmente una barriera di 350 metri – e per dar vita ad un fronte edificato, frastagliato, ma unitario.



17

EX FIAT INGEST
 ↳ SPINA 3
 CHIESA DEL SANTO VOLTO

◊ **Progetto architettonico:**

Mario Botta, Lugano

* **Destinazione d'uso:**

luogo di culto, uffici della Curia
 (nuova costruzione)

Completamento:

2006

Situata nella parte occidentale di Spina 3, di proprietà Fiat e componente del ciclo produttivo delle Ferriere, l'area viene individuata, nel Dossier di candidatura per i Giochi 2006, quale sede ottimale per ospitare il Villaggio Olimpico, poi realizzato, invece, agli ex Mercati Generali.

In seguito a varianti del Piano Regolatore, si definisce una nuova organizzazione dei lotti, anche in relazione alla scelta di collocare un nuovo complesso religioso con funzioni di Centro Pastorale Diocesano, composto dalla Chiesa Parrocchiale del Santo Volto, da una sala conferenze, dagli uffici diocesani e dalla sede parrocchiale, oltre all'oratorio con relativi servizi.

La Chiesa sorge in posizione molto visibile sull'angolo tra via Nole e via Borgaro; il volume della grande aula a pianta centrale che può ospitare circa 900 fedeli, pur nella continuità del rivestimento in mattoni di cotto a vista, è evidenziato dalla contrapposizione esistente tra la verticalità delle torri rispetto all'orizzontalità dei fabbricati ad uffici disposti lungo il perimetro del lotto.

Simbolo della metamorfosi e memoria dell'attività industriale, il fumaiolo delle acciaierie viene conservato e avvolto da una struttura elicoidale luminosa, che si evidenzia quale punto di riferimento verticale sulla cui sommità viene sistemata la croce: da ciminiera a campanile.



18

EX ITALGAS
 ↳ FACOLTÀ DI
 GIURISPRUDENZA E
 SCIENZE POLITICHE

◊ **Progetto architettonico:**

Foster and Partners, Londra;
 Maire Engineering, Icis, Giugiaro Design,
 Camerana & Partners, Studio Mellano
 Associati, Studio Buonomo Veglia, Torino

* **Destinazione d'uso:**

università e ricerca (nuova costruzione)

Completamento:

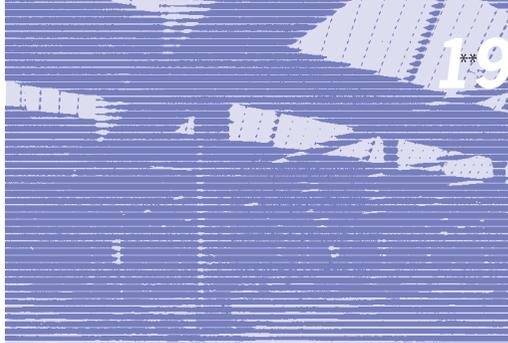
2010



Il sito, compreso tra corso Regina Margherita e la Dora, presenta ancora le strutture dei grandi gasometri Italgas, non più attivi, tipica immagine della Torino industriale. È programmato in quest'area il trasferimento della facoltà di Giurisprudenza e Scienze Politiche, a creare un nuovo campus integrato con il tessuto urbano e in diretta connessione con il centro storico e il percorso che unifica le differenti sedi dell'Università degli Studi.

Il progetto, vincitore di un concorso internazionale, prevede la costruzione di un complesso che si sviluppa attorno a una grande piazza centrale circolare, richiamo dei vicini gasometri. L'insediamento comprende due fabbricati distinti che ospitano l'uno le due Facoltà con i relativi dipartimenti e l'altro i laboratori linguistici, i servizi per gli studenti e la grande biblioteca interdipartimentale, affacciata sul fiume.

Gli edifici, avvolti da facciate trasparenti a linee morbide e coperti da un unico tetto ondulato, luminoso e sospeso, sono scanditi da passaggi aperti che collegano le aree pubbliche con il giardino interno, cuore circolare verde di tutti i percorsi e cinto da portici. Nell'ala delle Facoltà, tra il piano terreno e il primo piano, si collocherà un auditorium inclinato; al di sotto del piano di campagna saranno sistemati i parcheggi.



19

**EX COLONGO
CINEPORTO**

◇ **Progetto architettonico:**
*Baetto Battiato Bianco Architetti Associati,
Torino*

* **Destinazione d'uso:**
*servizi per produzioni cinematografiche
(recupero e nuove costruzioni)*

Completamento:
2008



L'edificio che sorge tra via Buscalioni, via Cagliari e lungo Dora Firenze ha per decenni ospitato il lanificio Colongo. Successivamente alla dismissione dello stabilimento, sul fronte del fiume è stato realizzato un edificio residenziale, mentre la parte ovest del lotto è stata ceduta alla Città per la realizzazione di servizi pubblici.

Il vecchio stabilimento ospiterà infatti il "Cineporto", una struttura d'importanza strategica, unica in Europa, punto di riferimento per le società cinematografiche e televisive che sceglieranno di lavorare in Piemonte.

Al Cineporto gli ospiti troveranno accoglienza, infrastrutture e servizi quali uffici di produzione, sala riunioni e sala di proiezione per visionare le pellicole girate quotidianamente, sala costumi e spazi per scenografie, sale casting, falegnameria, attrezzeria, oltre ad un ristorante.

I 9 mila metri quadrati dell'intervento sono stati concepiti nel rispetto della struttura originaria (realizzata in tre fasi: 1908, 1912 e 1915), valorizzandone le diverse tipologie costruttive, sfruttando le doppie altezze delle coperture a shed e mettendo una particolare enfasi su 3 corridoi distributivi originali, che diventano strade urbane. Nell'angolo nord-ovest troverà spazio la sede della Film Commission Torino Piemonte; a est una ex cabina tecnica ospiterà gli autoarticolati delle produzioni.



**EX ITALGAS
RESIDENZA LUNGODORA**

◇ **Progetto architettonico:**
Atc ProjeT.to, Torino

* **Destinazione d'uso:**
*residenze universitarie
(nuove costruzioni)*

Completamento:
2005

20



La collocazione stessa della Residenza Lungodora, anch'essa in area Italgas, aumenterà grandemente nei prossimi anni l'importanza del complesso, con la realizzazione del vicino polo delle Facoltà Umanistiche.

I quattro edifici indipendenti, collocati su 20 mila metri quadrati, sono stati realizzati per ospitare, in prima battuta, 413 giornalisti tra quelli accreditati alle Olimpiadi 2006. Il passaggio della gestione all'Ente per il Diritto allo Studio del Piemonte prevede per gli universitari 331 camere singole e 40 doppie.

I fabbricati, di quattro piani ciascuno, sono collegati, oltre che da percorsi nel verde, da una manica destinata ai servizi che percorre il perimetro del comprensorio e al cui interno si collocano sale per lo studio, la lettura, i computer, la musica, aule riunione, biblioteca e palestra.

La progettazione, con l'obiettivo di massimizzare il risparmio energetico e sfruttare gli apporti solari e le tecnologie passive di climatizzazione, si è basata sui principi della bioclimatica e, rispettando le antiche trame industriali, ha determinato un orientamento nord-sud delle cellule abitative, scelta che consente di avere un migliore controllo dei parametri ambientali.



21

EX MAGLIFICIO CALZIFICIO TORINESE BASIC VILLAGE

Progetto architettonico:

Baietto Battiato Bianco Architetti Associati, Torino

Destinazione d'uso:

commercio e uffici (recupero e nuove costruzioni)

Completamento:

2001, 2003



L'intervento rientra nel più ampio progetto di recupero del complesso industriale del Maglificio Calzificio Torinese, costruito per addizioni successive negli anni '30 e '50 del secolo scorso, all'interno di un isolato residenziale nel quartiere Aurora-Rossini. Il progetto di trasformazione del Maglificio nel Basic Village (20 mila metri quadrati di spazi commerciali, per ristorazione, intrattenimento e uffici), si è mosso lungo le linee di un restauro conservativo che puntasse alla qualità degli spazi e alla funzionalità, ma senza alterare l'equilibrio consolidato tra fabbrica e residenza.



Il progetto dell'autorimessa (6 mila metri quadrati), oggetto edilizio che si profilava estraneo, ha tentato di ricondurre il disegno all'interno di canoni di regolarità legati alla produzione industriale, attraverso una struttura metallica aperta, singolare, che inserisce sì una pausa nel fronte edificato, ma tentando di evocare il senso dei pieni e vuoti delle costruzioni in muratura.

EX CEAT TORINO LOFT

Progetto architettonico:

Alberto Rolla, Torino

Tipo di intervento:

recupero e nuove costruzioni

Destinazione d'uso:

residenze, commercio e uffici (recupero e nuove costruzioni)

Completamento:

2007

22



L'isolato compreso tra corso Regio Parco, via Foggia, via Parma e via Pisa è stato fino agli anni Settanta sede della Ceat, azienda produttrice di pneumatici e cavi in gomma. Il complesso, che i promotori immobiliari acquistano tramite asta pubblica dalla Città di Torino (nel frattempo divenutane proprietaria), è in una posizione molto prossima al centro storico ed è stato realizzato in varie fasi (1890, 1920, 1935, 1943 e 1958).



Il progetto, in via di completamento, interessa 8600 metri quadrati e prevede una parte di restauro e risanamento conservativo e una parte di ristrutturazione edilizia, interventi che rispettano completamente la significativa maglia di travi e pilastri in cemento armato; attraverso la demolizione dei corpi di fabbrica posti al centro del lotto, si formerà una cortina di edifici lungo i quattro lati dell'isolato, affacciati internamente su una corte con giardino (di 2500 metri quadrati), al di sotto della quale troverà posto l'autorimessa.



Il piano terra ed una parte del primo piano ospiteranno attività commerciali e terziario, mentre ai piani superiori verranno realizzati 57 loft e alloggi di diverse metrature, anche con ampi terrazzi. Il tetto piano ospiterà una decina di "ville urbane": costruzioni in vetro, acciaio e legno con giardini, grandi vetrate e una vista unica sulla città.

EX ARSENALE CORTILE DEL MAGLIO

Progetto architettonico:

Giovanni Torretta, Pio Luigi Brusasco,
Adriana Comoglio, Claudio Perino, Torino

* Destinazione d'uso:

commercio, laboratori e spazi pubblici
(restauro e recupero)

Completamento:

2002

Importante intervento di riqualificazione di una porzione di una delle aree più complesse della contemporaneità torinese, l'ex Arsenale delle Costruzioni di Artiglieria, apparato produttivo nato a fine Cinquecento e capace di toccare punte di produzione di grande rilievo durante i due conflitti mondiali, ospita ora il Cortile del Maglio, una piazza coperta nel cuore del quartiere di Borgo Dora.

All'interno del Cortile del Maglio – e nello spazio adiacente del Cortile dei Ciliegi – trovano posto diverse attività commerciali e professionali, bar e ristoranti. Il progetto, per oltre 60 mila metri quadrati, è consistito nella trasformazione di parte degli immobili dell'ex Arsenale di Borgo Dora in un complesso adatto ad ospitare botteghe commerciali e laboratori artigianali, che possa funzionare da fulcro del Balòn.

La principale realizzazione è stata proprio rappresentata dalla trasformazione di uno dei quattro cortili dell'Arsenale in una piazza coperta circondata dalle vetrine delle botteghe; la copertura della piazza quadrata è costituita da una piramide tronca in legno lamellare sostenuta nei displuvi da quattro pennoni in acciaio che, ramificandosi, raggiungono i nodi dei reticoli che compongono la quattro falde.



Urban Center Metropolitano

Via Pier Carlo Boggio, 61
10138 Torino - Italy

info@urbancenter.to.it
www.urbancenter.to.it

T +39 011 197 51 601
F +39 011 197 51 188